



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

SUPERBONUS 110% - ZAMBRANO: “DIVENTI UN INTERVENTO STRUTTURALE, PROROGA AL 2023 INDISPENSABILE”

Il Presidente CNI e Coordinatore della RPT è intervenuto all’incontro della filiera delle costruzioni con i maggiori esponenti politici dedicato al provvedimento. Giuseppe Conte: “Noi garanti della sua estensione al 2023”. Enrico Letta: “E’ una questione di buon senso e di amore per il Paese”.

“Il Superbonus 110% ha messo a nudo i problemi del Paese, su tutti la burocrazia. Sarebbe paradossale non avere il tempo sufficiente per realizzarlo. L'estensione al 2023 è indispensabile, deve diventare un intervento strutturale fino a quando le nostre abitazioni non saranno sicure”. Così **Armando Zambrano**, Presidente CNI e Coordinatore RPT, nel corso dell'incontro pubblico, organizzato assieme ad ANCE e altre rappresentanze professionali, imprenditoriali e sindacati, che ha messo a confronto la filiera delle costruzioni con i maggiori rappresentanti dei partiti politici.

"Questo è un buon provvedimento - **ha aggiunto Zambrano** - che però rischia di non dispiegare completamente i suoi effetti a causa della burocrazia, dei tanti condoni non definiti e dell'eccessiva documentazione richiesta. Queste difficoltà vanno superate: servono procedure semplici e tempi certi". A proposito delle risorse da investire sul provvedimento Zambrano ha risposto così: "Per capire quanto è importante il Superbonus 110% basti pensare a quanti risparmi si possono realizzare riducendo il rischio sismico delle nostre abitazioni. Oggi spendiamo in media 5 miliardi all'anno per le varie ricostruzioni”.

Tra i numerosi politici presenti all’incontro si è registrata l’unanimità di consensi nei confronti del provvedimento. **Giuseppe Conte**, leader del M5S, ha detto che "la misura del Superbonus 110% ora viene studiata anche da altri paesi europei. Il M5S si farà garante della sua estensione fino al 2023. No a battute di arresto". Per **Alberto Bagnai** (Lega) "la complicazione delle procedure del Superbonus 110% è uno strumento inconsapevole di austerità”.

Enrico Letta (Segretario PD) ha dichiarato: "Quella del Superbonus 110% è una questione di buon senso e di amore per il Paese. Riconfermo di fronte a tutti gli operatori della filiera dell'edilizia l'impegno a finanziare e confermare il provvedimento fino al 2023". Per **Pierluigi Bersani** (Articolo 1) "il Superbonus 110% può surrogare quello che è mancato in questi anni: un grande piano di piccole opere che crei anche un effetto-lavoro a livello molecolare". **Davide Faraone** (Italia Viva) ha spostato l'attenzione sul tema della semplificazione: "E' la questione centrale del Superbonus 110%. O noi contestualmente alla proroga al 2023 riusciamo ad attivare una sburocratizzazione oppure il provvedimento è destinato a fallire".

Antonio Tajani (Forza Italia) punta su questo provvedimento per il rilancio dell'economia del Paese: "Noi vogliamo che il Superbonus sia utilizzato dal maggior numero degli italiani, soprattutto dai condomini". Per **Tommaso Foti** (Fratelli d'Italia) "dobbiamo avere il coraggio di superare i piccoli abusi, altrimenti il provvedimento si blocca".

Infine, **Riccardo Fraccaro** (M5S), referente del suo partito per il provvedimento, ha tenuto a sottolineare che, al netto delle difficoltà registrate, questo sta già funzionando: "Il Superbonus 110% sconta i deficit strutturali del Paese: burocrazia, difficoltà nel credito e così via. Ma resta il fatto che al momento risultano 1,6 miliardi di euro di lavori certificati e 15mila cantieri aperti. Difficile dire che non stia funzionando".

Roma 12 maggio 2021

Fondazione Consiglio Nazionale Ingegneri
Ufficio stampa
Antonio Felici - 3478761540
Via XX Settembre 5, 00187 Roma
Tel. 06.85.35.47.39 - Fax. 06.84.24.18.00